

## Prevenzione sismica: in arrivo i fondi per la messa in sicurezza delle abitazioni private



**17/04/2012** - "In Italia statisticamente si originano circa 2000 terremoti l'anno. Il nostro è un Paese sismicamente vulnerabile, con edificati in larga parte ancora poco idonei a resistere bene ai terremoti e/o ubicati in zone geologicamente poco idonee". Con queste parole il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, **Gian Vito Graziano** è intervenuto in merito alla situazione sismica italiana con affermazioni chiare che non lasciano spazio ad interpretazioni.

"Non bisogna dimenticare che nel nostro territorio, sono state individuate ben 36 diverse zone sismogenetiche, nelle quali, statisticamente, si originano circa 2000 terremoti l'anno - **ha affermato Giovanni Calcagni del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG)** - aventi magnitudo superiore ai 2.5 gradi Richter. Di questi duemila eventi sismici almeno uno all'anno, è sopra la soglia del danno significativo, compreso quindi tra 5 e 6 gradi ed uno ogni 10-20 anni è gravissimo, tra 6 e 7 gradi Richter. La situazione dunque è notevolmente seria e preoccupante".

"Ben 4.600 morti per terremoti, 500.000 senza tetto e 150 MLD di Euro spesi per il dopo emergenza. Questi sono i dati riguardanti l'Italia ed esattamente gli ultimi 40 anni. Adesso però qualcosa si sta muovendo. Sul fronte della prevenzione sismica - **ha proseguito Giovanni Calcagni** - nel nostro Paese è in atto un'importante iniziativa su tutto il territorio nazionale, coordinata e controllata dal Dipartimento Nazionale Protezione Civile, per finanziare il rafforzamento degli edifici strategici e di procedere alla realizzazione degli studi di microzonazione sismica a scala comunale, dell'intero territorio italiano".

L'iniziativa del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha ricevuto il pieno apprezzamento dei Geologi italiani. "Tale progetto nazionale risulta di grande modernità, sociale e culturale poiché nei principi ispiratori e negli obiettivi si ripromette di individuare e quantificare le amplificazioni sismiche dei siti - **ha affermato Gian Vito Graziano** - oltre che mappare i luoghi in cui, in caso di terremoto, si potrebbero verificare fenomeni amplificativi del danno, quali frane sismicamente indotte, sprofondamenti, liquefazione dei terreni di fondazione degli edifici. E' un passo in avanti per una Nazione come l'Italia dove entro il 2016, per la prevenzione sismica intesa come interventi di rafforzamento e miglioramento sismico degli edifici ed infrastrutture strategiche, per l'attuazione dei piani di protezione civile e per la microzonazione sismica si investiranno 960 MLN di euro, pari tuttavia solo all'1% di quanto si stima occorrerebbe per mettere in sicurezza sismica il Paese. Bisogna fare di più".

"La vulnerabilità sismica Italiana è soprattutto quella dei fabbricati esistenti, edificati fino agli anni ottanta, che in genere sono stati progettati e realizzati senza criteri antisismici - **ha continuato Graziano** - e/o in zone spesso geologicamente poco idonee dal punto di vista sismico. Si tratta di percentuali rilevanti di edificato che, in ogni comune di ogni regione italiana (esclusa forse solo la Sardegna), pesa come un macigno sul rischio sismico attuale. Prendiamone atto e sensibilizziamo l'opinione pubblica e i politici ad essere consapevoli della situazione". E' previsto che ai privati cittadini verranno assegnati, attraverso bandi comunali, una piccola quota dei fondi necessari per la messa in sicurezza antisismica delle loro abitazioni.

Prevenzione sismica dunque "sempre più necessaria e coerente - **ha sottolineato Gian Vito Graziano** -

*Oltre al Miglioramento Sismico dell'edificato esistente ed alla Microzonazione Sismica, passa molto anche e soprattutto attraverso i Piani Comunali di Protezione Civile, la loro corrispondenza con i reali rischi del territorio locale, l'adeguatezza delle strutture e delle connessioni fisiche degli edifici e delle aree deputate a svolgere funzioni strategiche operative in caso di emergenza, l'educazione sismica della popolazione. In tal senso bisogna impegnarsi molto, e soprattutto i comuni devono agire, poiché, oltre al rischio sismico vi è da gestire quotidianamente, localmente, il pesantissimo dissesto idrogeologico del nostro Paese".*

### **Finalmente un progetto organico.**

*"Per la prima volta siamo dinanzi ad un progetto, organico e organizzato, basato su standard scientifici unici sul territorio nazionale - **ha concluso Giovanni Calcagni** - e formalmente adottati dallo Stato e dalle Regioni. Il progetto coordinato dalla Protezione Civile, iniziato nel 2010 con l'O.P.C.M 3907, coinvolge tutte le Regioni italiane e, per il loro tramite, secondo annualità successive, tutti i Comuni della nostra penisola. E' in corso la seconda annualità e, nel giro di pochissimi anni si spera che tutti i territori conosceranno in modo molto più preciso quanto sia sismicamente pericoloso l'edificare nelle diverse zone, ed a quale diverso rischio siano soggetti i manufatti già esistenti, con riferimento sempre alle varie zone comunali. In seguito a tali studi si dovranno poi adeguare gli strumenti urbanistici comunali".*

**A cura di Gabriele Bivona**

**[Riproduzione riservata]**